

sare il difetto d'estro e d'ingegno de' loro componimenti. L'ingegno sa creare per tutto il suo campo; e quella tirannia, que' capricci, non impedirono che dalla mente del *Romani* uscisse la *Parisina*.

E dopo ciò, quest'opera egregia, con tanti elementi di buona riuscita, non fece sabato e domenica sera se non la più scarsa impressione nel pubblico. Ciò parrà tanto più strano, che s'è chiamato a sostenerla, nella parte di Azzo, quello stesso *Corsi*, che nel *Rigoletto*, a Milano, e nel *Faraone*, a Venezia, s'è già levato ad altissimo grido; che in quella della protagonista si riprodusse la *Peruzzi*, giovane attrice di gran sentimento, e che nell'azione ha poche rivali. Se non che, contro la *Parisina* del 1853 stava la *Parisina* del 1838, nel modo più sublime rappresentata dall'*Ungher*, dal *Ronconi*, dal *Moriani*, nella pienezza del loro talento, e viva tuttora nella memoria di buona parte delle persone. Oltracciò, tutti non possiam tutto: e il *Corsi*, che ne' due personaggi testè ricordati trovò parti a sè adattatissime, non ebbe eguale fortuna nella presente, scritta un po' fuori delle sue note. Quanto alla *Peruzzi*, a lei certo non mancano